



## Pietro Lari

**D**i Pietro Lari abbiamo solo le scarse notizie dell'*Enciclopedia dell'antifascismo e della resistenza*, Milano 1972, vol. III, p. 271.

Sospettato di essere comunista, nel marzo 1928, nemmeno ventunenne, venne arrestato e deferito al Tribunale Speciale, che lo assolse dopo un anno di detenzione preventiva. Riacquistata la libertà, riuscì ad eludere la vigilanza espatriando in Francia.

Nel 1936, allo scoppio della guerra di Spagna, accorse volontario nella Brigata "Garibaldi". Con il ritiro delle Brigate Internazionali dovette rientrare in Francia, dove venne internato nel campo di Viernet. In seguito all'occupazione tedesca fu consegnato alla polizia italiana che lo confinò a Ventotene.

Dopo l'8 settembre prese parte alla guerra di liberazione nelle file della Resistenza fiorentina. Catturato nel febbraio 1944, fu poi inviato al campo di Fossoli, probabilmente a metà maggio.

Il suo corpo rimase sconosciuto, all'esumazione. I giornali dell'epoca pubblicarono l'elenco degli oggetti rivenutigli addosso, per favorire l'identificazione:

*Un anello di metallo bianco; scapolare di tela; una forchetta; una macchinetta da sigarette a forma cilindrica; una giacca scura; pantaloni grigi; scarponi militari; cinghia di cuoio militare; una scatola da tabacco di latta quadrata a bordi smussati; camicia militare*

**Pietro Lari**, di anni 37, nato il 17 giugno 1907 ad Empoli e ivi residente, vetraio, celibe. Matricola 1191 al campo di Fossoli, che fa supporre un arrivo verso la prima metà di maggio. Il suo corpo, contrassegnato col numero 50, rimase momentaneamente sconosciuto, ma fu identificato dopo la chiusura del verbale, il 19 maggio 1945.

*sbiadita; canottiera; dentatura completa e sana; la giacca ha tasche riportate; calze di tessuto grosso.*